

Scuole e aziende, il fashion lombardo va in passerella

Pubblicato: Giovedì 26 Novembre 2015



Bellezza e lustrini, ma anche business e lavoro vero. E' il risultato del confronto tra scuole professionali della moda e aziende nell'edizione varesina di **Magazzini Aperti**: la seconda tappa, dopo Brescia, del progetto per cui le fashion schools lombarde incontrano le aziende di moda.

Nata dalla collaborazione della regione Lombardia con la piattaforma del Sistema Formativo Moda e Milano Unica, la più importante fiera di tessile abbigliamento e accessori, l'iniziativa "Magazzini aperti" mette in contatto aziende, scuole e professioni creative nel settore del tessile e dell'abbigliamento.

Tra gli ospiti della prima tavola rotonda il presidente della Regione **Roberto Maroni**, l'assessore allo sviluppo economico **Mauro Parolini**, il presidente del consiglio regionale **Raffaele Cattaneo**, oltre ai principali rappresentanti delle associazioni di categoria locali.



Tra i protagonisti, invece, le aziende e chi le studia: da **Paolo Zanetta** di Paul and Shark, che ha raccontato la storia mondiale del maglificio varesino Da.Ma, a **Roberto Manzi**, che ha raccontato l'eccezionale espansione nel segno del retail del gruppo Pianoforte, che riunisce i marchi Yamamay, Carpisa e Jaked, a **Rita Airaghi**, che ha raccontato la straordinaria e rivoluzionaria storia della maison Ferrè.

Con loro, hanno raccontato ai ragazzi il per niente frivolo mercato del fashion anche una docente di diritto comparato dell'insubria, specializzata in "Fashion Law", **Barbara Pozzo**, e il direttore del master in fashion and luxury business di Liuc, **Catry Ostinelli**.

Dopo la tavola rotonda, però, la parola è passata ai giovani talenti: con uno splendido e concettualmente forte fashion show degli studenti dell'**Olga Fiorini**, dell'**Itis Facchinetti**, dell'**Isii Newton e dell'accademia Silvana Monti**, che hanno presentato una sfilata che per stile e "modelli" (in realtà studenti delle scuole) abbracciava veramente tutto il mondo ([GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA](#) di Luca Vantusso).

E con le sfilate di alcuni stilisti, giovani promesse per il futuro della moda "made in lombardy": **Federico Biasutti**, **Anna Ceccon**, **Gigliola Curiel**, **Giulia Rositani**, **Ied Milano – Lisa Tigano**, **Sergio La Ferla**, **Marika Blatti**, **Alessandro Cafarelli**. ([GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA](#) di Luca Vantusso).

A far loro da mentori, due stilisti che fanno da caposaldo della moda e rappresentanti di un territorio fertile nel settore: **Rosita Missoni** e **Marco de Vincenzo**, che hanno raccontato la loro storia e incoraggiato gli stilisti del futuro, i quali hanno potuto presentare, anche davanti a loro, le loro creazioni.

MAGAZZINI APERTI: FUTURO E COMMENTI

Il percorso di Magazzini Aperti, arrivato alla seconda tappa del suo tour, è stato valutato positivamente dalle istituzioni: «E' fondamentale creare un collegamento concreto tra giovani e imprese, tra il mondo

della formazione e quello del lavoro, un tema su cui noi come Regione Lombardia abbiamo sempre investito molto» ha spiegato il presidente della Regione Lombardia, **Roberto Maroni**.

«Questa e' la seconda tappa di un tour che vuole portare in giro per la Lombardia 'Magazzini Aperti' – ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia **Mauro Parolini** – un'iniziativa, ma forse e' meglio definirlo un metodo, che mira a un'integrazione sempre maggiore tra il sistema dell'insegnamento e della formazione e quello della produzione. Il metodo e' quello delle vecchie botteghe: imparare lavorando»».

l'iniziativa mira a sostenere gli studenti e i giovani fashion designer delle scuole di moda sia nelle loro attivita' formative, sia nell'incontro con il mondo delle imprese: «Le scuole professionali non sono scuole di serie B, ma luoghi dove i giovani imparano il mestiere e riescono poi ad inserirsi nel mondo del lavoro – ha commentato il presidente del consiglio regionale lombardo **Raffaele Cattaneo** – E questa iniziativa è importante perché aiuta a sostenere concretamente gli studenti delle scuole di moda sia nelle loro attività formative, sia nell'incontro con il mondo delle imprese. La tappa varesina è particolarmente importante perché si colloca in un territorio che ha aziende di spicco della moda e del tessile».

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it